Anno 47.° - N. 31

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Venerdì 31 gennaio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Si annuncia la ripresa delle ostilità per lunedì sera

Le nuove concessioni della Porta sono inacettabili

I delegati della pace lasciano Londra - Una lanciata di... vittorie turche

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA RISPOSTA DELLA TURCHIA alle potenze

La riserva per i luoghi santi di Adrianopoli

COSTANTINOPOLI, 30. — *Il granvisir presentò stamane al marchese Pallavicini la risposta della Turchia alla nota delle potenze. La risposta è abbastanza lunga Occupa quattro pagine. Il suo tono è moderato. Chiede la conservazione alla Turchia del quartiere di Adrianopoli, contenente i luoghi santi, lasciando a disposizione delle potenze la riva destra della Maritza.*

Relativamente alle isole del Mar Egeo chiede il mantenimento della sovranità turca in causa della loro importanza strategica e della prossimità alla costa.

Salvo questa riserva lascia alle potenze di regolare il regime insulare.

La Turchia prende nota delle promesse delle potenze relativamente all'appoggio che queste propongono di accordare per lo sviluppo del paese.

La risposta riassume le ragioni religiose e storiche che obbligano la Turchia conservare almeno parte della città di Adrianopoli e consente a smantellare le fortificazioni. (Stefani).

La Turchia vuole tenere le quattro isole di fronte ai Dardanelli

Le altre sarebbero autonome

VIENNA, 30. — *Il* Korrespondenz Bureau *ha da Costantinopoli: Si assicura che la nota di risposta della Porta doveva essere rimessa a mezzogiorno agli ambasciatori. Essa propone per Adrianopoli la frontiera di Tundya, lasciando ai bulgari parte della città. Circa la questione delle isole la nota dice che le quattro isole che si trovano davanti all'entrata dei Dardanelli devono rimanere alla Turchia; quanto alle altre la Porta sarebbe pronta ad accordare un'autonomia simile a quella del Libano e di Samo.* (Stefani).

Un altro breve incaglio

COSTANTINOPOLI, 30. — *Sembra che la consegna formale della nota all'ambasciatore d'Austria-Ungheria, marchese Pallavicini, si sia aggiornata all'ultimo momento fino al pomeriggio. Il ministro degli esteri era già arrivato all'ambasciata d'Austria-Ungheria quando fu fermato da un messaggero speciale. La rottura dei negoziati a Londra renderebbe necessaria una lieve modificazione nella redazione della nota il cui tenore rimarrebbe in sostanza quale fu telegrafato.*

La partenza dei delegati balcanici

LONDRA, 30. — *Si apprende che Skuludi, Vesnic e Popovic membri rispettivamente delle missioni della Grecia, della Serbia e del Montenegro per le trattative della pace resteranno a Londra per qualche tempo. Majoroff ministro della Bulgaria si occuperà degli interessi bulgari.*

Alcuni delegati assisteranno probabilmente all'udienza reale al palazzo di San Giacomo il quattro di febbraio. Gli altri saranno costretti a partire. Venizelos partirà sabato mattina per Parigi, Vienna, Belgrado e Salonicco. Il delegato Minkovic partirà per Cettigne dopo l'udienza reale.

Quaranta ufficiali uccisi e feriti a Ciatalgia

La morte di Nazim sarà vendicata

PARIGI, 30. — *Il* Matin *ha da Costantinopoli: Si conferma che fino dall'insediamento di Makmud Chefcket Pascià al Gran Visirato regna una grande agitazione. Nelle sfere militari, la notizia del colpo di stato fu conosciuta nella notte da giovedì a venerdì.*

I partigiani di Nazim Pascià avendo appreso che questi dopo morto, era stato colpito da 32 colpi di pugnale si ribellarono sotto la presidenza di Fuad Pascià e compilarono un indirizzo al Gran Visir nel quale reclamano la prigionia dei colpevoli e le dimissioni immediate del gabinetto, ma nel momento in cui si dava lettura di questo documento gli ufficiali del comitato Unione e Progresso *costrinsero con le rivoltelle in pugno i partigiani di Nazim Pascià a disperdersi. Ne seguì un conflitto tra gli ufficiali dei due partiti.*

Quarantadue ufficiali rimasero uccisi o feriti. Il partito dell'accordo liberale ha distribuito un proclama nel quale si spiegano le circostanze e i motivi dell'assassinio di Nazim Pascià e si invita l'esercito a lavorare per la caduta di Chefcket Pascià e del partito giovane turco.

Sabato mattina su tutta la linea di Ciatalgia vi furono riunioni, seguite da conflitti.

Numerosi feriti sono mandati in ferrovia e in automobile a Costantinopoli.

Ieri mattina più di 170feriti sono stati fatti proseguire per Santo Stefano. I battaglioni circassi furono tra i partigiani di Nazim Pascià. I più accaniti decisero di vendicare l'antico ministro della Guerra. Il comitato Unione e Progresso *aveva deciso di inviare Talaat bey e Enver bey per cercare di ristabilire l'ordine a Ciatalgia, ma all'ultimo momento Talaat bey ed Enver bey rinunciarono al viaggio in seguito alle minaccie degli agitatori.*

Il Matin *aggiunge che il movimento di rivolta si estende ad altre frazioni dell'esercito. La guarnigione di Anadel Chvak all'ingresso del Mar Nero si è ammutinata. Le truppe ammutinate sono state disarmate e sostituite con altre truppe. Si dice ancora che un movimento insurrezionale è avvenuto nei Dardanelli.*

L'Echo de Paris *riproduce un dispaccio da Costantinopoli nel quale dice che una cinquantina di feriti provenienti da Ciatalgia sono stati condotti colà. Più di trenta ufficiali e soldati sono stati uccisi, ciò che verrebbe a confermare la notizia secondo la quale gravi disordini sarebbero scoppiati nelle file dell'esercito turco a Ciatalgia.*

D'altra parte gli ufficiali appartenenti al partito liberale conservatore tennero una riunione in una moschea di Stambul, per protestare contro l'uccisore di Nazim Pascià.

Il proclama per la formazione del Comitato della difesa nazionale

La patria è in pericolo

COSTANTINOPOLI, 30. — *Il comitato giovane turco pubblica un proclama annunziante la formazione del comitato della difesa nazionale.*

«Da seicento anni, dichiara il proclama, la Turchia non ha attraversato così grave crisi. La patria è in pericolo. Nostro dovere è quello di difendere fino all'estremo l'eredità sacra dei nostri avi, la nostra fede, la nostra patria, la nostra nazionalità, il nostro onore. Se trascuriamo questo dovere saremo maledetti dalla posterità e dalla storia. Abbiamo preso la decisione irrevocabile di mantenere la sovranità ottomana su Adrianopoli e sulle isole e di difendere su tutti questi punti occupati dal nemico i nostri interessi nazionali. Chiediamo il concorso di tutti gli ottomani e baceremo le mani che ci verranno tese per salvare la patria».

Salonicco sarà greca

PARIGI, 30. — L'Echo de Paris *ha da Londra: Risulta da informazioni pervenute da Londra che la risposta turca dichiara di rimettere le isole del Mar Egeo all'Europa e domanda alle grandi potenze che non le venga chiesta indennità e che una parte del debito ottomano, proporzionale al territorio annesso, sia attribuito agli alleati.*

Quanto ad Adrianopoli la nota si pronunzia in favore di una zona neutrale attorno alla città, che verrebbe smantellata. Un amministrtaore sarebbe nominato di concerto dal Sultano e della Bulgaria.

Lo stesso corrispondente dice a proposito di Salonicco che la Grecia ha preso una decisione definitiva: Salonicco sarà greca. Il Re Giorgio non uscirà che con la forza delle armi. I greci ritengono che i bulgari soddisfatti di avere Adrianopoli si mostreranno concilianti. Per questo motivo Venizelos fu ieri favorevole alla pronta rottura delle trattative.

Ma i greci non combatteranno nè a Ciatalgia nè a Adrianopoli e la flotta non si spingerà negli stretti a meno che non intervengano nuovi accordi.

L'Echo de Paris *ha da Vienna: «Un dispaccio da Bucarest contesta formalmente che la Rumenia abbia precedentemente e attualmente lasciato intravvedere a Sofia la possibilità della cooperazione della Rumenia contro la Turchia».*

La risolutezza e la fiducia dei Greci

PARIGI, 30. — L'*Excelsior* ha dal suo corrispondente da Londra che il delegato greci gli ha dichiarato a proposito della ripresa delle ostilità: «Noi coopereremo sino alla fine con gli altri alleati: qualunque cosa avvenga saremo con loro. Non temiamo affatto i rigori di una campagna invernale. Le nostre truppe non hanno tralasciato del resto alcun giorno di manovrare in Epiro. Esse sono benissimo allenate. Se la Turchia non cede immediatamente alle richieste delle potenze, tanto peggio per essa. Noi otterremo ancora più che le isole dell'Egeo».

Le navi greche hanno bloccato stando molto al largo Santi Quaranta

ROMA, 30. — Il ministero della Marina comunica che, essendosi da parte del governo ellenico ripristinato il blocco a Santi Quaranta che era già stato sospeso, si è ordinato che i piroscafi della Linea C della società di navigazione *Puglia* non tocchino quello scalo fino a nuova disposizione.

Nessun anticipo fu fatto dalla Banca tedesca alla Turchia

PARIGI, 30 — *Il corrispondente dell'*Echo de Paris *da Costantinopoli afferma che è inesatto che una banca tedesca abbia fatto un anticipo al tesoro turco. La finanza tedesca subordina l'anticipo alla conclusione della pace.*

I greci stanno sulla difensiva nell' Epiro

COSTANTINOPOLI, 30. — *Il granvisir conferì al ministero degli esteri coi ministri e con l'ex-ministro Noradunghian. Il ministro della guerra ricevette un telegramma dal comandante di Giannina che comunica che l'esercito nemico al sud di Giannina da venti giorni è inattivo e si tiene sulla difensiva. Le colonne nemiche trovantesi nella regione di Dodona furono respinte.*

Si considera che l'entrata di Said pascià nel ministero aumenti considerevolmente la forza del gabinetto. Il presidente del Senato Ferid pascià è partito per l'estero.

Il regime di conciliazione dei giovani turchi

Nazim non fu finito a coltellate

COSTANTINOPOLI, 30. — Nadim Pascià, ex valì di Damasco è nominato valì di Aidin. Si assicura che, convinto, della necessità di un regime di conciliazione, il governo non cambierà funzionari per motivi politici. Esso procederà prestissimo alle nomine e alle promozioni preparate dal gabinetto Kiamil Pascià.

Allarmato dalla voce secondo la quale le salme di Nazim Pascià e delle altre vittime sarebbero state colpite a coltellate, il governo ha ordinato una inchiesta imparziale della quale pubblicherà i risultati insieme coi referti medici che stabiliscono che Nazim Pascià è stato ucciso accidentalmente e che il suo cadevere non recava alcuna traccia di coltellate.

Interviste su tutta la linea dei capi giovani turchi

PARIGI, 30. — Il *Journal* ha da Costantinopoli dal suo inviato speciale una intervista col Ministro degli esteri. Questi ha dichiarato che consegnerà oggi alle 11 antimeridiane la risposta del governo ottomano al marchese Pallavicini.

«Non posso ora, aggiunge il ministro, darvi il contenuto della risposta, ma posso assicurarvi che siamo stati conciliantissimi. L'Europa ne terrà conto. Noi dichiariamo formalmente alle potenze che intendiamo conservare Adrianopoli che può resistere ancora a lungo. Non abbandoniamo all'Europa la sorte delle isole del Mar Egeo che fanno parte integrante dell'impero ottomano. Noi non possiamo essere più concilianti.»

Talaat bey ha dichiarato all'inviato speciale del *Journal*: «Noi siamo felici di avere mutato il gabinetto Kiamil, nefasto all'Impero ottomano. Abbiamo messo in pericolo la nostra vita per raggiungere questo risultato ma la causa era santa. Abbiamo ora la missione più delicata e pi ùgrande da compiere: dobbiamo risollevare la Turchia. Ci adoperiamo a ciò con tutte le nostre energie e speriamo che riusciremo se non ci verranno creati imbarazzi».

I comandanti delle divisioni turche sono tutti nemici del Comitato Unione e Progresso

PARIGI, 30. — Il corrispondente del *Journal* da Londra dice di avere avuto informazioni particolari, secondo le quali il numero delle divisioni turche a Ciatalgia sarebbe di 15 in ragione da 10 a 12 mila uomini ciascuna. E' stato assicurato al corrispondente che quasi tutti i generali comandanti di questa divisione sono nemici del comitato *Unione e Progresso*».

Le promozioni dei comandanti di Scutari e Adrianopoli

COSTANTINOPOLI, 30. — Il comandante di Adrianopoli generale Schiukzvi pascià fu nominato primo generale di divisione, e il comandante di Scutari, generale Hassan Riza bey, generale di brigata.

Perchè la Rumenia reclama Silistria

LONDRA, 30. — Nei circoli rumeni si dichiara che nulla giustifica l'asserzione che la Rumenia abbia aumentato le sue esigenze, dopo il colpo di stato giovane turco; nè modificato la sua attitudine che resta quale era da principio. E' invece la Bulgaria, si dice in detti circoli, che sembra avere mutata attitudine. Il trattato di Berlino vieta l'erezione di fortezze lungo il Danubio. Ora la Bulgaria ha non soltanto conservato gli antichi forti, ma ne ha costruiti di nuovi.

Non si potrebbe dunque considerare come una concessione l'impegno della Bulgaria di smantellare la fortezza di Silistria. La Rumenia reclama Silistria, non tanto come ricompensa della sua neutralità, quanto come attestato di amicizia e di favorevoli disposizioni da parte dei suoi vicini.

Il prestito concluso tra la Rumenia e un consorzio di banche tedesche dicono i rumeni non ha nulla a vedere con la situazione attuale. Sono già parecchi anni che erano in corso nagoziati a questo proposito.

Le ricompense agli ufficiali in Serbia

BELGRADO, 30. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica la promozione a colonnello del principe ereditario Alessandro. Il principe Paolo Karageorgevic nipote del Re è nominato tenente nella riserva Il giornale ufficiale pubblica una lunga lista di promozioni di ufficiali di tutte le armi.

L'"Hamidiè,, si provvede di carbone al largo di Suez

SUEZ, 30. — L'incrociatore turco *Hamidiè*, ancorato ad una ventina di miglia da Suez verso il sud, riceve carbone e provvigioni da agenti ottomani di Porto Said che questi inviano per ferrovia e che imbarcazioni indigene portano fino all'incrociatore.

Una panzana dei giornali viennesi smentita da Pietroburgo

PIETROBURGO, 30. — L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* è autorizzata a smentire categoricamente la notizia della *Wiener Allgemeine Zeitung* relativa al richiamo di una parte dei riservisti.

Un'altra misteriosa scomparsa di cassette piene di monete d'oro

MADRID, 30. — L'*Espana Neuva* riceve da Vigo che, durante la traversata dall'America a Vigo una cassa, contenente 100 mila marchi in oro, proveniente da Rio de Janeiro diretta a Berlino, che era stata chiusa in una cassa forte a bordo del piroscafo *Cap Blanco* è scomparsa. La cassaforte è stata aperta con una chiave falsa. Essa conteneva altre 9 casse contenenti ciascuna 100 mila marchi. Le ricerche sono state infruttuose. Appena arrivato a Vigo il *Cap Blanco* è stato circondato da piccoli vaporini recanti uomini della guardia civile e doganieri che esercitano una stretta sorveglianza.

Un vapore tedesco col fuoco nella stiva

LA COROGNA, 30. — Il vapore tedesco *Magdeburgo* è entrato nel porto con fuoco nella stiva. Si procede all'estinzione dell'incendio.

I funerali dell'arciduca Raineri

VIENNA, 30. — La salute dell'Imperatore è buonissima. Soltanto a causa dei frequenti cambiamenti di temperatura che sarebbero inevitabili, l'Imperatore ha stabilito di non assistere ai funerali dell'Arciduca Ranieri.

Una spedizione tedesca al polo sud

BUENOS AYRES, 30. — Il piroscafo baleniera *Deutschland* è partito per le isole della Georgia del sud ove deve lasciare provvigioni per una spedizione polare che sarà fatta quest'anno.

Per celebrare il centenario di Verdi

Il concorso del governo

ROMA, 30. — E' stato distribuito al Senato il disegno di legge presentato dal Ministro dell'istruzione on. Credaro «Concorso dello Stato per le onoranze centenarie a Giuseppe Verdi in Parma e in Busseto».

La relazione che precede detto disegno di legge nel ricordare che nello scorso anno quando ogni terra d'Italia volle celebrare solennemente il glorioso trionfo della unità della patria, lo Stato largamente contribuì affinchè la cinquantenaria commemorazione dalla data faustissima riescisse degna della grande patria risorta, rileva che in quel benefico riparto di contributo e di favori dello Stato alle feste patriottiche, nulla fu assegnato alle provincie parmensi. Esse vollero rimandare la speciale commemorazione dell'annessione degli Stati parmensi alla Grande Patria ad un'altra faustissima data: quella del centesimo anniversario della nascita di Giuseppe Verdi, del Grande che fu tanta parte di quei gloriosi eventi.

Parma erige ora — continua la relazione — al sommo maestro un grande monumento a ricordo non soltanto delle glorie artistiche, ma anche dell'opera patriottica di Lui. La insigne opera d'arte per quanto riguarda i disegni e la esecuzione è munifico dono di Ettore Ximenes, ma per la provvista dei bronzi, dei graniti e degli altri materiali necessari, non bastano le forze di una sola città, di una sola provincia, e il Governo propone che lo Stato concorra ad integrare l'opera dei Parmensi con un contributo di lire 100.000, nella erezione di questo grande monumento nazionale; come pure propone un contributo governativo di Lire 100.0000 per la grande Mostra Verdiana, per la mostra retrospettiva del teatro, per la mostra contemporanea d'arte emiliana e per le altre esposizioni artistiche e di agricoltura che si terranno in Parma per rendere più solenne la inaugurazione del nuovo monumento; ed infine un concorso di lire 50.000 pel completamento e l'arredamento della Sala Verdi nel Regio Conservatorio Musicale di Parma allo scopo non solo di dotare quel Conservatorio di una sala per concerti che sarà la più vasta fra quante ne vantino gli Istituti musicali italiani, ma anche di restaurare e restituire alla sua elegantissima forma primitiva un insegne monumento del secolo XIV. Infine il disegno di legge propone di decorare del nome di Giuseppe Verdi l'antico ginnasio di Busseto ove il grande maestro ebbe i primi rudimenti degli studi classici, e di aggiungere a questo Istituto un corso magistrale.

La relazione così conclude: signori Senatori, del Senato, prima che all'altro ramo del Parlamento, vuole il Governo sottoposti questi modesti provvedimenti intesi ad onorare Giuseppe Verdi: al Senato che per ventisette anni lo ebbe tra i suoi membri, al Senato oggi fortunatamente presieduto da Giuseppe Manfredi che con Giuseppe Verdi lottò nella costituente parmense per l'unificazione della Patria; al Senato, che, nella più insigne tribuna del suo palagio, l'erma di Giuseppe Verdi volle collegato a quella di Giacomo Leopardi e di Vincenzo Gioberti e volle riassunta l'opera di quei tre che hanno forse avuta la maggiore influenza politica sulle generazioni contemporanee» scrivendo sul fastigio della sala romanamente: *Novae Italiae Fatorum Auspices · Comitesque Scriptores Carmina Plectra.*

Un ballo in maschera a Monaco

vigilato dalla polizia

Il *Piccolo della Sera* ha da Monaco che il ballo della stampa è stato tenuto.... sotto sorveglianza poliziesca. Quattro membri della polizia si appostarono nella sala per vigilare sulla decenza delle mosse della buona società nella capitale bavarese. Un quinto nel mezzo della sala sorvegliava ed ammoniva le coppie, perchè eseguendo i balli moderni, come l'americano «two-step» non «sipngessero», cioè non ne accentuassero il carettere voluttuoso, e gridava: — Se spingete vi faccio arrestare! Numerose coppie dovettero cessar di ballare e lasciarsi dire che le movenze sconfinavano dai limiti del decoro.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

I furti in ferrovia

Presidente conte Castiglione — P. M. il sostituto procuratore avv. Tonini — cancelliere Febeo.

Causa contro:

1. Cagnin Anselmo fu Giovanni, di anni 35 conduttore ferroviario di Venezia — 2. Di Fiorino Ettore fu Agostino d'anni 31, capo conduttore ferroviario di Udine — 3. Molinis Anna fu Giuseppe d'anni 49 maritata Puppini di Udine — 4. Scattolin Albina fu Giuseppe d'anni 36, moglie del Cagnin — 5. Miotti Anna chiamata Amalia fu Corrado d'anni 49, vedova Fontanini di Udine — 6. Tamburlini Giovanna fu Lorenzo d'anni 54, maritata Danelutti di Udine.

Gli accusati Cagnin , Di Fiorino e la Molinis Anna sono detenuti gli altri sono a piede libero.

Accusati — Il primo di peculato e falso continuato arrecando un danno complessivo di Lire 15.000 circa alla amministrazione ferroviaria il 2.o la 3.a e la 4.a di complicità nei reati di peculato commessi dal Cagnin; la 5.a e la 6.a di ricettazione dolosa.

Parte Lesa. Il direttore generale delle ferrovie di stato in Roma.

Sono da discutersi 46 testi di accusa e 68 a difesa.

La Parte Civile, i difensori e i periti

La difesa degli accusati è costituita come segue:

Per Cagnin avvocati Mossa e Mario Bellavitis — Di Fiorino avv. Antonio Bellavitis — Molinis Anna avvocati Zagato e Del Missier — Scattolin Albina avv. Zanuttini — Miotti Anna avvocati Cosattini e Fabio Celotti — Tamburini Giovanna avvocati Cosattini e Fabio Celotti.

Periti di accusa prof. Carlo Rossi e prof. Giuseppe Pagura.

Periti a difesa prof. Dilda Cristoforo e Liesch Ernesto.

(UDIENZA DEL 30 GENNAIO)

Continuano i testi d'accusa

Cesaroni Diego già gestore a Udine, viene richiamato. Dice che dalle indagini fatte gli risultò che il primo rapporto lo mandò alla P. S. che a sua volta lo rimise alla autorità giudiziaria.

L'avv. Albergo della P. C. chiede alla Molinis come avveniva che lei riceveva colli indirizzati alla Buccini e a Puppini, ecc.

Molinis. — Questi nomi li davo io al viaggiatore, per la spedizione dei colli nel caso che io fossi assente da Udine.

Presidente. — E il nome dell'Ammirato?

Molinis. — Ma questo poi non so; lo metteva il viaggiatore.

Chiereghni Vezio di Augusto di anni 32, capo gestore della grande velocità a Padova.

Mandò il rapporto 3 novembre 1910 sulla mancanza dei colli.

Spiega che a Padova era stato istituito un servizio di riordino. Si facevano carri per Padova, per Milano, per Venezia ecc. Si faceva una registrazione sommario dei colli che venivano a Padova: 30 colli per Venezia, 50 per Udine ecc.

Ai colli diretti a Venezia e a Udine provvedeva la seconda squadra speciale dei conduttori con a capo il Cagnin.

Si legge il rapporto mandato dal teste al Commissario cav. Manganiello sulla sparizione dei colli; il rapporto porta la data del mese di luglio 1911. Risulta da questo rapporto che era sempre la quadra numero due del Cagnin che lavorava nei carri in cui mancavano i colli.

Il teste dà spiegazioni sulle spedizioni partite da Monselice e arrivate a Padova. Erano sempre accompagnate dalla squadra del Cagnin.

Afferma che il Cagnin era miticoloso, diligentissimo e godeva buonissima fama presso i superiori.

Dopo l'arresto del Cagnin sentì a dire che si trattava benissimo in famiglia? Sua moglie usava abiti di lire 400 e anche di lire 500.

Il teste parla a voce bassa e se ne comprende in complesso poco; ogni tanto dice: Non ricordo!

Si legge l'interrogatorio del teste del 19 agosto 1911 innanzi al giudice istruttore.

In questo interrogatorio il teste dice fra altro, che ancora prima dell'arresto del Cagnin, gli fece impressione che tutte le spedizioni nelle quali si verificavano ammanchi fossero sempre scortate dalla squadra seconda dei trasportatori dove era conduttore il Cagnin.

Il teste conferma pienamente l'interrogatorio scritto.

Tonello Umberto guardamerci alla stazione di Padova.

Il teste dichiara di non ricordare i particolari dei fatti, si rimette all'interrogatorio scritto.

Ripete in certo modo quanto disse il Chiereghin.

Dà buone informazioni del Cagnin ch'era laborioso ed esattissimo nel compiere il proprio dovere. Dice che era anche parsimonioso.

Dopo l'arresto del Cagnin il teste ebbe a dire che gli addebiti mossi al Cagnin spiegavano come la moglie del Cagnin potesse sfoggiare il lusso che si diceva.

Il teste conosceva la moglie del Cagnin; non osservò mai che vestisse con lusso.

Concato Lelio, residente a Udine, conduttore ferroviario. Abitava in via di Mezzo.

Nei primi mesi del 1910 intese a dire che in casa del Di Fiorino si vendevano scarpe nuove.

Non fu mai in casa del Di Fiorino; nè sa come si trattava. Sa che la voce pubblica diceva che sulla linea Venezia Udine si verificavano mancanze di colli.

Il Di Fiorino era capo conduttore e lo ha sempre conosciuto per un galantuomo. Ha pure sentito a dire che il Di Fiorino riceveva sovvenzioni dalla famiglia.

Chiumparulo Luigi caposezione a Udine e *Carpen Alessandro* guardia merci a Padova danno informazioni sulla manipolazione dei colli.

Danelon Valentino sarto a Udine.

Fece vestiti di stoffe leggere per estate e stoffe grevi per l'inverno per il Di Fiorino il quale gli disse che quelle stoffe gli erano state mandate dalla sua famiglia da Firenze.

L'udienza si leva alle 15.30.

Cronaca Provinciale

Da PAGNACCO

Per un atto di notorietà

Egregio signor Direttore

Circa la corrispondenza apparsa nel pregiatissimo di Lei giornale del 29 corrente in data di Pagnacco 28, il bravo corrispondente che sotto l'anonimo (n) lascia dubitare si nasconda persona molto interessata riguardo qualche oggetto trattato nella seduta consigliare di questo comune tenutasi domenica 26 corrente, pubblica con gran compiacimento la *bega* suscitata in cosiglio come di lui dal consigliere Freschi.

Bega creata e voluta dai soliti sistemi del signor Segretario di Pagnacco il quale il giorno 20 dicembre decorso rifiutò di prender nota di un atto di notorietà che domandavo, e dietro mia insistenza perchè mi rilasci almeno uno scritto in cui si rifiuta di porgere simile domanda all'approvazione del signor sindaco o di un assessore dopo le debite informazioni, con fare e parole poco convenienti ad un pubblico impiegato verso un cittadino che cortesemente insiste per ottenere quanto ha diritto, *mi additò uno scafale ove posso prendermi un foglio di carta e far la domanda che credo;* aggiungendo poi che son pazzo a voler aver simili documenti....

Bello il sistema di obbligare un cittadino a prendere là in uno scafale un foglio di carta e farci scrivere la domanda altro che venir in aiuto dell'analfabetismo, come pensò il governo colla nuova legge sul votol e fin qui meno male!

A ogni modo passiamo oltre e ci troviamo al giorno 22 dicembre in cui mi presento all'ufficio municipale per ritirare dal signor Sindaco l'atto in parole che questi cortesemente intendeva rilasciarmi dopo assunte informazioni che dimostravano come fossi in pieno diritto di averlo.

Ed ecco il signor Sindaco gentilmente invitare il Segretario De Longa a compilarlo; ma questi invece si rivolge a me perchè glielo detti, aggiungendo la frase *che a me non rilascierà nè scriverà mai niente se non detto!.....* al che io risposi energicamente protestando contro tali sistemi e contro il contegno di tale impiegato che malgrado l'invito del sindaco a compilare un atto cerca opporsi dicendo *«che a lui non risulta e che quando a lui non risulta non rilascierà nè scriverà mai niente!*

Giova notare che oltre al signor Sindaco presenti alle mie proteste era un assessore il quale da me interrogato per convincere il De Longa se è notorio ciò che domando, asserì in senso favorevole alla mia domanda, e n'ebbi per conclusione la solita frase da parte del segretario che a *lui non risulta* malgrado il signor Sindaco e un assessore fossero convinti e cercassero convincerlo della verità di quanto io asserivo e desideravo ottenere.

Il De Longa invece presentandomi la penna pretendeva che io scrivessi da solo *giacchè lui non mi scrive.*

Fu allora che il signor Sindaco nob. Ettore Orgnani mi pregò a ritornare per il ritiro del documento che finalmente l'ebbi compilato!

A tale contegno del benemerito nostro segretario, che vanta sempre gli anni di servizio; presento ricorso al signor Sindaco in presenza dello stesso signor De Longa e oltre dell'assessore primo, di un secondo, che intanto era venuto. Pronto a chiudere la vertenza come dissi in presenza di tutti o ritirare subito il ricorso qualora il segretario tenesse altro contegno; ma questo invece preferì ch'io continuassi il ricorso sostenendo che se a lui non risulta una cosa non *scriverà*, nè oggi nè *mai*. Intanto anche l'assessore ultimo venuto aveva dichiarato che a tutti è noto ciò che io domando, e allora solo il nostro segretario che da 39 anni è a Pagnacco lo ignora! malgrado tutti gli abitanti di questo comune che mi conoscono personalmente sanno ciò, che a uno può benissimo non risultare....

Questo è il fatto nudo e crudo che l'amico (n) non può ignorare e che invece di far commenti ai suoi articoli anonimi farebbe meglio a mettere il nome.

Indiscrezione sarebbe parlare di quanto venne detto in consiglio, a ogni modo oggi che il nuovo ricorso stato presentato i *signori della giunta sappiano che tranquillamente ottenere abbiamo elementi bastanti per giudicare, giacchè prima pur essendo presenti al fatto, sembra non ne abbian avuti!...*

Riguardo all'apprezzamento che in seguito alle argomentazioni del consiglieri Colombatti e Peressini venuti in aggiunta al signor Nicolao (tutti e sui dieci ne esclusi....) che fecero prevalere il buon senso di dieci consiglieri *i tre più sopra!* Sarebbe bella cosa che il corrispondente l'informasse e pubblicasse tali preziose considerazioni per perpetuarle materialmente in qualche disco di grammofono a edificazione del pubblico, e così potere diffondere il buon senso che fra quelli cui sciaguratamente manca senza ricorrere al sistema metrico decimale!

Riguardo al ritiro dell'interpellanza *c'era il salvo.... spetta oggi alla giunta il giudicare.*

Sulle sedute segrete è facile interpretare come torna più comodo a persone più o meno interessate che fungono anche da corrispondente di giornali.

Così vanno le cose in questo paese e che ne dice l'autorità superiore?

Siccome tanto ci tiene il signor (n) alle *beghe* si giudichi pure *se un cittadino che tranquillamente attende al rilascio di un documento* è l'uomo delle *beghe!* a ogni modo molti conoscono, sanno e giudicano.

Scusi signor Direttore se l'incomodo e ringrazio dell'ospitalità che mi offre

Dev.mo *Luigi Freschi*
Perito agrimens. agronomo

Pagnacco, 30 gennaio 1913.

P. S. — Riguardo poi alla natura del certificato rilasciatomi dal signor Sindaco mi meraviglio, sia nota a un corrispondente di giornali, che pubblica non solo il concetto del contenuto, ma anche le parole!... era forse per questo che ci voleva la domanda scritta?

Da GEMONA

In Pretura - Per i volontari Alpini - Per il veglione di sabato - Per l'illuminazione - Teatralia

Ci scrivono 30 (n):

Tomat Pietro di Osvaldo da Alesso è imputato d'ingiurie e danneggiamento per aver nel 17 marzo 1912 ingiuriato Cucchiaro Maria ed averle rotto con un sasso il vetro di una finestra. Il Tomat non compare e si procede quindi in sua contumacia. La Cucchiaro Maria, che si è costituita Parte Civile coll'avv. Fantoni, conferma i fatti delittuosi commessi dall'imputato a suo danno. Anche i testi affermano che il Tomat ruppe il vetro per semplice astio contro la donna, e che in seguito ebbe ad ingiuriare la stessa con epiteti poco nobili. Il Pretore condanna il contumace alla pena di giorni tre di reclusione e lire cinquanta di multa col beneficio della legge condizionale; lo condanna inoltre alla rifusione del danno verso la Parte Civile e nelle spese.

— Nel 26 ottobre 1912 in Alesso vi fu una specie di baruffa iniziata fra Turisini Domenica di Osualdo da una parte e Franzil Domenica col marito Stefanutti dall'altra. Quello che ne risentì il maggior danno fu la Franzil che riportò delle lesioni guarite in otto giorni. Querelatisi a vicenda i protagonisti comparvero stamane al dibattimento la Turisini coll'avvocato Fantoni e gli altri coll'avvocato Nais. Ma al dibattimenti i testi furono concordi nell'affermare che la Turisini cagionò alla Franzil le lesioni lamentate; ed esclusero qualsiasi colpabilità da parte degli altri imputati. Il signor Pretore condannò la Turisini Domenica per il reato di lesioni a lire cinquanta di multa ed assolse la Franzil e lo Stefanutti dall'imputazione loro ascritta di ingiurie e minaccie per non provata reità. La Turisini ottenne il beneficio della condanna condizionale.

*** Appena sarà pronto lo statuto per la nuova istituzione, verrà pubblicato un manifesto sul quale, facendo presente i fini a cui s'ispira la bella e patriottica iniziativa, si invita la gioventù ad arruolarsi quanto prima facendo pervenire l'adesione al comitato. Detto manifesto è in corso di stampa e non fu già pubblicato come asserisce la *Patria* di ieri.

*** Fervono i preparativi per la grande veglia della società Operaia che avrà luogo sabato prossimo e che riuscirà come sempre riuscì, felicemente.

Il distinto pittore prof. Barazzutti ha eseguito due splendidi manifesti reclame per l'occasione, manifesti che si possono ammirare nei caffè della città e che dimostrano la valentia e genialità dell'artista.

I dipinti che sono di un effetto sorprendente vengono da tutti giudicati opera veramente pregevole.

*** Giusta la deliberazione presa dal consiglio comunale nel dicembre scorso di approvare il progetto avanzato dalla giunta per la installazione di nuovi lampade nel paese e nei sobborghi, in questi giorni si procedette all'impianto delle nuove luci che rischiarano di bianca luce le strade e luoghi che finora erano all'oscuro. Si procederà in seguito all'impianto dell'illuminazione elettrica anche nella frazione Godo, che finora veniva rischiarata da deboli lumi a petrolio.

*** Come si annuncia la rinomata compagnia veneziana Corazza principierà una turnee di recite al nostro teatro sociale giovedì 6 febbraio prossimo venturo.

Il pianoforte alla veglia ciclistica

Riportiamo dalla *Patria del Friuli*:

Il Consiglio dell'Unione Ciclistica Gemonese nella seduta tenuta la sera del 28 gennaio 1913 presa visione dell'articolo apparso nella *Patria del Friuli* n. 28, ha approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Premesso

A) — che il pianoforte posto in lotteria la sera del veglione indetto dalla Società fu gentilmente offerto da un socio.

B) — che massima di Galateo e vecchio proverbio suonano: «a caval donato non si guarda in bocca».

C) — che detto pianoforte era visibile a tutti gli intervenuti alla festa e che i pochi biglietti venduti furono spontaneamente acquistati senza pressione alcuna da parte del comitato.

D) — che l'introito di detta Lotteria era a beneficio della società e non a sopperire le eventuali perdite della festa da parte del Comitato.

Rende

pubblicamente grazie al donatore e stigmatizza l'opera del poco generoso corrispondente, che, di un articolo di cronaca approfitta per screditare una offerta disinteressata ed il decoro della Società».

Da CIVIDALE

Giovedì grasso - Mancato furto - Un bel cane

Ci scrivono 30 (n):

Giovedì grasso per modo di dire, ma in realtà giovedì magro, è passato melanconicamente e ventosamente. Tranne il cinematografo in teatro e quattro salti nella vicina frazione anzi casali del Cristo, non vi fu altro.

Vi sono state, è vero, diverse cenette fra amici, e basta.

Sempre peggio, lasciò detto Bertoldo.

*** Ieri mattina in casa del maestro signor Giovanni Cossio, che abita lungo il viale della stazione, un mariuolo ben noto alla P. S. venne sorpreso dalla fantesca nella camera da letto dei padroni. La povera ragazza sbigottita dalla presenza di quest'uomo lo apostrofò, lo interrogò, ecc.

Il pericoloso ospite si giustificò adducendo che cercava riposo non avendo dormito durante tutta la notte.

Alle grida della fantesca fece in tempo di scappare.

Pare che sia stato identificato per certo P. M. d'anni 16 da Udine, abitante in via Rauscedo.

*** Un bel cane da caccia di pelo battuto bianco-marrone venne trovato e sequestrato.

Il cane ha collare di ferro con puntoni e porta inciso il nome Orresio Vincenzo - Cresiallo.

Da CORNO DI ROSAZZO

Echi del veglione della Società di Mutuo Soccorso

Ci scrivono 29 (n):

Sciogliendo la promessa fattavi nella nostra precedente corrispondenza del 26 corrente vi confermiamo che l'avanzo netto della festa del 25 corrente fu di lire 94 ed è stato assegnato alla locale società di Mutuo Soccorso la cui presidenza aveva organizzato il veglione.

A rettifica di quanto già scrivemmo aggiungiamo che la poesia recitata da una delle quattro eleganti «spagnuole» venute alla festa non fu scritta in friulano ma in un misto di varie lingue da un nostro carissimo amico, poliglotta, di cui, per non essere indiscreto, non diamo il nome. Ma la nostra discrezione sarebbe certo eccessiva e incompatibile coi nostri doveri di cronisti, se non vi mandassimo il testo della poesia, ora che siamo venuti in possesso.

Eccolo:

CANZONE

Se vuoi saper le parti della Spagna
Guarda a quel mar che la Biscaglia [bagna
E' di là che siam venute
A recar i complimenti
A ciascun ponenti
Società gi tuite
Società che il Laborador
Fan salire a grande onor
Iò he sida in muchos luegos
Ma in nessuno ho ancor trovato
Come qui che sin sussiegos
Detto fatto s'è fondato
Sodalizio *comm il faut*
Cada Gazeta il lodò
E difatti che di meglio
Dell'aiuto vicendevole?
Non è questo un buon risveglio
Di moral virtù gradevole?
Tende l'uomo a perfezion
Questo è *un passo sacrenon!*
Sei malato e giaci in letto,

Ecco il medico che viene,
Senza spendere il franchetto
Ti si toglie dalle pene.
Così pur dal farmacista
E ridotta anche la lista

Senza dir che ai dieci giorni
Tu ritiri il Maravedes
Poi ritorni
Se non stai già ben in *pedes*
Son vantaggi questi o no?
Esser socio chi non vuò?

Della Spagna è un vero vanto
Questa nostra Società.
Chi fu l'anima all'impianto
Con special tenacità?
E' di Spagna un Catalano
Esso nomasi Serrano.

Del Comune il capo illustre
Presso lui collaborò
Dietro a lor si chiera industre
Entusiasta si versò.
Evviva tutti in amistà
Serrano, sindaco e società.

A completare la cronaca affrettata aggiungiamo pure che il signor Luigi Crasserig concesse gratuitamente per la festa oltre che la sala la luce ed ed esso a nostro mezzo la presidenza della Società, rende pubbliche grazie.

Visto l'esito brillante di questo primo veglione, si parla già insistentemente in paese di organizzare un secondo per la *Mi-carême*, mancando il tempo ed il modo di farlo in questo scorcio di carnevale.

I seguaci di Tersicore sono dunque avvisati per non ritardare la propria adesione.

Da CORDENONS

Decesso e funebri

Ci scrivono 30 (n):

Ieri, tra il compianto generale, repentinamente cassava di vivere il sig. Domenico Mussinano, ragioniere da quaranta anni presso la spettabile Azienda Galvani.

Oggi alle ore 15 seguirono i funerali imponentissimi, vera espressione di stima e di cordoglio verso l'amato Estinto.

Reggevano i cordoni i signori Gustavo Galvani — Roviglio Antonio — Brunetta Giovanni — Manfrin Antonio — Vignaduzzi Giuseppe e Bertaccin Angela e Trevu Francesco. Sul feretro posava uno splendido mazzo di fiori dell'addolorata famiglia. Seguivano il feretro le rappresentanze le società operaie di Cordenons e Pordenone con vessillo, di cui il defunto era socio fondatore; la rappresentanza del corpo bandistico di qui, al quale il compianto Mussinano anni or sono aveva fatto parte, le autorità Municipali — il direttore didattico e gli insegnanti tutti — la rappresentanza del corpo musicale di cui il defunto era socio fondatore — gl'impiegati ed un grande stuolo di amici e conoscenti di qui e altrove, nonchè gli'impiegati della spettabile Amministrazione Galvani.

In camposanto, prima che la bara venisse calata nel tumulo, l'egregio cav. Marsillo con brevi e commoventi parole, mise in rilievo le non comuni probità di mente e cuore dell'Estinto, la sua alta operosità ininterrotta dall'epoca in cui giovinetto principiò in casa della famiglia Galvani la sua carriera fino all'ultimo giorno, e commosso ricordò la desolata famiglia, porse all'intimo amico l'estremo vale.

Seguì l'egregio signor Galvani Gustavo che con appropriate parole elogiò altamente il compianto Mussinano, esternando il vivissimo desiderio che l'imponente generale attestazione di stima e di affetto possa lenire almeno in parte lo strazio dei suoi cari e porse l'addio al buon Domenico.

Alla desolata famiglia colpita come fulmine da sì immensa e irreparabile sciagura, invio da queste colonne le più sentite condoglianze.

Da MAGNANO IN RIVIERA

Fiori d'arancio

Ci tel. 30:

Ieri l'avvenente e gentile signorina Giovanna Da Rio si univa in nodo indissolubile col signor De Monte Natale di Artegna. In gran coppia furono i doni e gli augurii pervenuti da parenti ed amici.

La felice coppia è partita per un viaggio di nozze.

Auguri.

Nuovi ufficiali di complemento

Il Bollettino Militare pubblica la nomina di circa mille sottotenenti di complemento.

Tra questi mille promossi vi sono i seguenti sotto ufficiali nominati sottotenenti di complemento di fanteria e destinati effettivi per mobilitazione al deposito o reggimento per ciascuno indicato.

Il servizio di prima nomina avrà la durata di sette mesi, dal 1.o del prossimo febbraio, salvo per i provvedimenti dai volontari di un anno e dagli istituti militari e per quelli che hanno già compiuta la ferma, i quali dovranno prestare tre mesi di servizio entro due anni dalla partecipazione della nomina.

Nessuno potrà, durante il servizio di prima nomina essere destinato a reparti operanti in Libia o nell'Egeo. Coloro che ne facessero parte, dovranno rimpatriare.

Ecco i nomi:

Della Torre Riccardo, sergente nel secondo granatieri del distretto di Sacile — effettivo per mobilitazione al deposito di Sacile — servizio di prima nomina all'82.o fanteria.

Lugli Renato, sergente nel secondo fanteria del distretto di Modena, effettivo per mobilitazione al deposito di Modena — servizio di prima nomina al 50.o fanteria.

Commessatti Mario sergente nel 55 fanteria del distretto di Sacile, effettivo per mobilitazione al deposito di Udine — servizio di prima nomina al secondo fanteria.

Farinetti Giudo sergente nel secondo fanteria del distretto di Livorno, effettivo per mobilitazione al deposito di Livorno — servizio di prima nomina al 22.o fanteria.

Nussi Francesco, sergente nel quinto alpini del distretto di Sacile, effettivo per mobilitazione all'8 alpini — servizio di prima nomina all'8.o reggimento alpini.

Zoratti Lorenzo sergente nel 1.o fanteria del distretto di Sacile, effettivo per la mobilitazione al deposito di Sacile — servizio di prima nomina al 2.o fanteria.

Stefanachi Edoardo, sergente nel 29 fanteria del distretto di Lecce, effettivo per mobilitazione al deposito di Lecce — servizio di prima nomina al 2.o fanteria.

Verza Annibale, sergente nel quinto alpini del distretto di Sacile, effettivo per mobilitazione all'8.o alpini — servizio di prima nomina all'8.o alpini.

Colussi Giovanni sergente nel 7.o del distretto di Venezia, effettivo per mobilitazione all'8.o alpini — servizio di prima nomina all'8.o alpini.

Desantis Giorgio, sergente nel reggimento cavalleggeri di Alessandria, del distretto di Bari assegnato al reggimento cavalleggeri di Saluzzo.

Filibeck Gioachino, sergente nel reggimento cavalleggeri di Treviso del distretto di Roma, assegnato al regg. cavalleggeri di Monferrato.

Ciurnelli Osvaldo sergente nel reggimento cavalleggeri di Roma, del distretto di Perugia, destinato al reggimento cavalleggeri di Saluzzo.

Tamburlini Tomat Pietro, sergente nel 27.o artiglieria da campagna del distretto di Udine, destinato al 21.o artiglieria da campagna.

Tutti questi sergenti provengono dagli allievi ufficiali.

Panciera di Zoppola Nicolò sergente — volontario di un anno — nel reggimento cavalleggeri di Treviso del distretto di Brescia, destinato al reggimento lancieri di Milano.

Clerici Livio, sergente in congedo, del distretto di Sacile, nominato sottotenente di complemento commissario e destinato alla direzione di commissariato del VI.o corpo d'armata, sezione di Venezia.

Massabò Giovanni sergente in congedo del distretto di Savona, nominato sottotenente di complemento di sussistenza e destinato al panificio di Udine.

CRONACA CITTADINA

Società Storica Friulana

Ieri giovedì alle ore 14 ebbe luogo nel Palazzo Bartolini la annunciata assemblea della Società Storica Friulana.

Presiedeva il presidente prof. Leicht assistito dal segretario Suttina, ed erano intervenuti i soci cav. Battistella, on. bar. Morpurgo, sen. A di Prampero, comm. Fracassetti, co. Frangipane, nob. Della Torre, avv. E. Volpe, co. G. di Prampero, cav. Brusini, dottor bar. E. Morpurgo, avv. Capsoni, dott. Gabrici, prof. Borgialli, maestro Rieppi, conte Ronchi, prof. Rovere, dottor E. Del Torso, cav. Morossi, cav. uff. L. C. Schiavi, ing. Max Ongaro, cav. Biasutti, signor Bragato e si erano fatti rappresentare per delegazione il cons. cav. Pitteri, i soci onorari comm. prof. Novati, co. comm. Cipolla, ed altri molti soci ordinari.

Il presidente comunica essere imminente la pubblicazione della Carta Storica e del Fascicolo 1 del 1913 delle Memorie Forogiuliesi; rileva con piacere che il numero dei soci è in continuo aumento; annunzia essere prossima la distribuzione delle schede per gli inventari di archivi pubblici e privati; partecipa che la Cassa di Risparmio si è inscritta quale socia perpetua. E commemora da ultimo con elevate parole il socio corrispondente prof. Giuseppe Calligaris mancato ai vivi il 22 dicembre del 1912.

In seguito a relazione favorevole dei revisori dei conti, l'assemblea approva il consuntivo 1912 nei seguenti estremi:

Entrata L. 3221.25 — Uscita Lire 2598.85 — Avanzo Lire 622.40.

ed il preventivo nei seguenti:

Entrata Lire 4289.40 — Uscita Lire 3948.35 — Avanzo lire 341.05.

L'assemblea dà quindi facoltà al consiglio di designare la sede del terzo congresso.

In fine nomina consiglieri i signori Suttina Luigi e nob. Ruggero della Torre e revisori dei conti per l'anno 1913 i signori avv. Bellavitis, avvocato Capsoni e G. Malattia.

Intolleranza clericale

Ci scrivono:

I reverendi preposti al *Corriere del Friuli* non si smentiscono mai.

In occasione delle onoranze pel 85.o anno di vita di Roberto Ardigò, in tutta Italia e anche all'estero fu messo, per opera degli studenti, in vendita un numero unico a titolo d'omaggio all'uomo morale e all'eroico pensatore.

E ciò si fece anche a Udine.

Il fatto ha dato sui nervi ai prefati reverendi, donde il trafiletto «Indelicatezze» di ieri, col quale si biasima l'operato di due studenti i quali avrebbero importunato anche delle persone religiose.

Forse sono obblizati i due studenti universitari (strilloni d'occasione) a conoscere la fede politica e religiosa dei cittadini udinesi?

Questo si vorrebbe dai signori di via Treppo.

Però a dire il vero quelli che hanno rifiutato, non importunati, il numero d'omaggio sono ben pochi e non preti.

Aggiungiamo che fino ad ora i preposti alla Direzione del *Corriere del Friuli* non sono commissari di esami universitari (in quali mani sarebbe la scienza!) e quindi non sanno se gli studenti in questione hanno bisogno o no di studio.

Lutti

A Orgnano (Pasian Schiavonesco) dopo brevissima malattia è morto il perito geometra Luigi Greatti, notissimo a Udine e in tutta la Provincia.

Fu uomo colto e geniale e si occupava molto della poesia dialettale.

In politica fu radicale ne murò fede «per mutar de' venti».

Prese parte attivissima alle lotte elettorali, ed egli stesso fu candidato nelle elezioni provinciali.

Alla famiglia che egli tanto amava e dalla quale era parimenti riamato condogliance sincere.

— Una tristissima notizia ci giunge da Venezia: Dopo lunghe sofferenze è morta in quella città la signora Erminia Cadore figlia del signor Giacomo Comessatti.

Era buona, intelligente, colta, ma le mancava la sanità del corpo e perciò le fische sofferenze, da lei sopportate con stoica rassegnazione, non l'abbandonarono quasi mai durante la sua travagliata esistenza.

Al marito signor Giovanni Cadore al padre signor Giacomo Comessatti e agli altri congiunti dell'Estinta vadano i sensi del nostro più sincero rammarico.

Il ballo delle bambole

La diciamo subito: Riuscitissimo!

L'anno scorso il «ballo delle bambole» era ancora una novità che incontrò il gusto del pubblico ed ebbe un successo straordinario.

Quest'anno il successo fu addirittura raddoppiato.

L'addobbo del teatro era elegantissimo, pienamente addatto alla circostanza.

Numeroso il pubblico intervenuto, non solo dei «piccoli» ma anche dei «grandi».

Ammiratissime le danze alle quali le coppie dei minuscoli ballerini si abbandonavano con vero slancio.

La sala guardata dall'alta presentava un bellissimo effetto con tutto quel popolo minuscolo vestito nei variati costumi, allegro e gaio, ma composto.

Dalle 16 alle 19 vi fu un continuo andirivieni, un continuo incrociarsi di danze.

Ora dovremo dire qualche cosa dei costumi.

In generale i costumi erano belli e parecchi anche ricchi.

Non crediamo opportuno di fare descrizioni dei singoli costumi, perchè temiamo di incorrere in involontarie ommissioni con giusto rammarico degli ommessi, e ci limitiamo perciò a riportare i nomi dei premiati dalla giuria:

PREMI INDIVIDUALI

Gonfalone d'onore «Pulcino» De Monari Antonietta — I premio «Egiziana» Benza Mocenigo — II. premio «Egiziana» Bianca Marcuzzi — III. premio «Ballerina» Agnoli Elettra.

PREMI PER COPPIE

Gonfalone d'onore «Costume Luigi XVI» Fratelli Lorenzon, siccome erano fuori concorso venne perciò assegnato detto Gonfalone a: «Albanesi di Scutari» Spezzotti — I. Premio «Giappone e Persia» Fratelli Riello — II. Premio «Coppia di Maghi» Plateo — III. Premio «Fiordaliso e Papavero», Vau Gustavo e Tullio.

Non essendosi presentato alcun gruppo di maschere i quattro premi vennero assegnati a quattro maschere individuali e cioè: I. Premio «Fioraia» Nina Cipollone — II. Premio «La moda» De Poli — III. Premio «Vivandiera» Gross — IV. Costume della Gallia» Mansutti Adelina.

Sabato 1 febbraio

Alle 21 in punto le porte del nostro Sociale si apriranno alla fiumana elegantissima che accorrerà a rendere più bello e grandioso il *Veglionissimo degli Studenti* del quale solo la penna di un grande scrittore potrebbe degnamente illustrare i preparativi.

Noi non diciamo nulla: tutta Udine interverrà alla più grande ed elegante festa del carnovale, organizzata dai nostri studenti a beneficenza della «Dante Alighieri». Molte attrazioni e grandi sorprese sono annunciate.... Ma non vogliamo dare primizie, ci vorrebbe una pagina di giornale a descrivere tutta la grandiosa trasformazione del Sociale in una.... bolgia infernale, che sbalordirà letteralmente le centinaia e centinaia di intervenuti....

Il successo della festa è oramai assicurato: i biglietti già venduti sono un numero enorme.

Gli ultimi palchi sono in vendita presso la ditta Gaspardis. I ritardatari si affrettino...

Teatro Minerva

Cinema Splendor

Programma colossale per venerdì 31 gennaio, Sabato 1 e Domenica 2 febbraio:

I'L R'E D'E'L'L'A'C'C'I'A'I'O Grandiosa azione drammatica in TRE PARTI della celebre casa Americana The Vitagraph. — Dramma d'onore, dramma d'amore, dramma di denaro, dramma di civilizzazione del XX secolo, IL RE DELL'ACCIAIO afferra senza interrompere, solleva il più angoscioso interesse.

BIDONI ATTENDENTE scena comicissima interpretata dal celebre macchiettista militare Cuttica.

IL TEATRO SARA' RISCALDATO

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Commemorazione verdiana

Isabeau

L'intervento di Pietro Mascagni

La sera del 15 prossimo febbraio, al teatro Sociale, andrà in scena l'ultima ed acclamata opera di Pietro Mascagni: *Isabeau.*

Questa notizia che conoscevamo già da qualche giorno, ma che non pubblicammo nella tema di poter danneggiare le trattative le quali non erano, ancora sino a ieri, definitivamente concluse, sarà accolta con soddisfazione dalla cittadinanza ormai stanca di cinematografia continuata.

Lo spettacolo è organizzato dall'egregio cav. Francesco Minisini che, con simpatico gesto, se ne rende garante. Con lui si prestano nella preparazione la Presidenza ed i soci della benemerita società «Verdi» che godrà degli eventuali, e speriamo sicuri, benefici finanziari dell'impresa.

Gli artisti, ormai scritturati, danno sicuro affidamento. — Tenore sarà il Saludas, artista di gran nome che l'anno decorso, fu il creatore della sua parte nella prima edizione di *Isabeau* al teatro Colon di Buenos-Ayres, sotto la direzione dell'autore. Soprano sarà la Santoliva Villani ottima e bellissima artista; mezzo soprano l'Azzini; baritono De Padova.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il maestro Mario Mascagni.

Pare però assicurato l'intervento, per qualche rappresentazione, dell'autore, l'illustre Pietro Mascagni.

Il comitato ha già pensato anche alla doverosa commemorazione di Giuseppe Verdi; dopo le rappresentazioni di *Isabeau* che saranno probabilmente quattordici, tutti gli artisti, l'orchestra e la nostra eccellente società corale si presteranno per una serata verdiana.

Fra i numeri del programma già fissato notiamo il famoso settimino dell'*Ernani*, il coro del *Nabucco*, l'aria «Di quella Pira» del *Trovatore*.

„La strage degli innocenti„ Parole di D'Annunzio - musica di Puccini

ROMA, 30. — Il *Corriere d'Italia* ha da Genova che Gabriele d'Annunzio ha acconsentito a collaborare con il maestro Puccini in una nuova opera. Il libretto che sarà scritto dal poeta sarà in tre atti e avrà per titolo «La strage degli Innocenti». D'Annunzio ha già consegnato al maestro il primo atto. Gli altri due atti sarebbero pressochè ultimati.

La commissione reale per l'educazione fisica

ROMA, 30. — Con recente decreto reale è stata istituita presso il ministero della istruzione una commissione reale per l'educazione fisica, che avrà il compito di studiare e proporre su inchiesta del ministero le riforme che si ritenessero opportune di introdurre nell'ordinamento governativo della educazione fisica nelle scuole, di additare i mezzi più acconci per incoraggiare e aiutare le iniziative di enti pubblici e privati, di dare parere su richiesta del ministro in materia di educazione fisica. La commissione è composta di undici membri nominati dal ministro fra cui un rappresentante designato dagli insegnanti dalle federazioni sportive: un rappresentante per ciascuno dei ministri dell'interno, della guerra, della marina e dell'agricoltura. Il presidente è nominato dal ministro.

BOLLETTINO METEREOLOGICO (UDINE 30 GENNAIO)

Ore 8 Termometro — 1 — Minima all'aperto della notte in Planis — 1 — Massima della giornata + 1 — Barometro 753 — Stato del cielo Burrascoso — Vento E. — Pressione Stazionaria.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le ostilità si riprenderanno lunedì sera alle ore sette

SOFIA, 26. — *L'armistizio fu denunziato, cominciando alle ore sette di stasera. Pertanto le ostilità si riprenderanno lunedì sera alla medesima ora.* (Stefani).

COSTANTINOPOLI, 30. — *Si annunzia ufficialmente che gli alleati hanno denunciato l'armistizio a cominciare dalle sette di questa sera.* (Stefani).

Adrianopoli verrà bombardata domenica?

VIENNA, 30. — La *Mittagszeitung* ha da Londra che i delegati balcanici affermano che già domenica sarà ripreso il bombardamento di Adrianopoli. Anche i serbi ricominceranno le operazioni. Si suppone che il nuovo periodo di guerra affretterà la conclusione della pace. I delegati faranno ancora alcune visite e venerdì lascieranno Londra.

La responsabilità delle potenze balcaniche rilevate a Vienna

VIENNA, 30. — I giornali commentano la situazione creata dalla denuncia dell'armistizio e rilevano la grande responsabilità che gli stati balcanici si sono così assunti. Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che questo fatto non corrisponde alle intenzioni pacifiche delle potenze e che esso deve essere considerato piuttosto come una pressione sulla Turchia che come un segno di una seria intenzione degli alleati di ricominciare la guerra.

Una vittoria dei turchi contro i serbi in Albania

La notizia viene da Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 30. — Ufficiale. — *Le truppe ottomane hanno attaccato i tre battaglioni serbi che si trovano nel distretto di Zadrim. Un maggiore serbo è stato ucciso e altri due sono stati feriti. Dopo due ore di combattimento il nemico si è precitosamente ritirato abbandonando* 1800 *morti sul campo di battaglia, mentre le truppe ottomane si impadronivano di diecimila quintali di grano turco e di una grande quantità di bestiame. Una nuova sortita da parte delle truppe ottomane unite con i mirditi ha avuto luogo testè contro le truppe serbe le quali subirono gravi perdite e lasciarono in mano delle truppe ottomane molto provviste di ogni genere mentre il resto delle truppe nemiche si è rifugiato a Selimich dove si attende l'arrivo del generale Essan pascià. Tutti gli attacchi dei montenegrini sono riusciti vani.*

Altri successi ottomani?

COSTANTINOPOLI, 30. — Ufficiale. — Contrariamente alle notizie diffusa nella stampa europea è assolutamente inesatto che il monte Bizani sia stato occupato dai greci i quali sono stati respinti anche da Essana e Ida Lokozi dopo un combattimento durato sei ore con sensibili perdite.

Quanto all'affermazione che Giannina sia stata assediata è ormai evidente che nonostante i grandi rinforzi ricevuti dal nemico i pochi tentativi della Grecia di accerchiare la città non ebbero fortuna. E' inoltre certo che hanno avuto luogo disordini nel campo greco in Epiro e che secondo dichiarazioni attendibili il nemico mancherebbe di munizioni e di provviste di ogni genere. Ha avuto luogo un combattimento sul monte Chiroka vicino Tarabosch donde i montenegrini che avevano aperto il fuoco furono dopo quattro ore di lotta costretti a retrocedere dai loro avamposti lasciando sul terreno una quindicina di morti e portando con loro molti feriti.

La guerra infuria davanti Scutari

CETTIGNE, 30. — *Quasi tutti i giorni i turchi attaccano le truppe montenegrine. Ieri vi fu un duello di artiglieria che durò tutto il giorno. Le cannonate si udirono fino a Cettigne. I turchi cominciarono a tirare coi cannoni da Tarabosch e dalle posizioni; poi smisero per operare una sortita allo scopo di riconquistare le posizioni perdute nei giorni scorsi. Allo avvicinarsi dei turchi i montenegrini rimasero nella linea di difesa ed accolsero gli assalitori con un nutrito fuoco di mitragliatrici e di granate. I turchi furono sconfitti con gravi perdite; i montenegrini ebbero due morti ed otto feriti. Mancano i dati delle perdite turche.*

Il primo ricevimento diplomatico

COSTANTINOPOLI, 30. — Il ministro degli esteri Said Halim, dopo aver consegnata la nota della Porta all'ambasciatore austro-ungarico Pallavicini si recò al ministero degli esteri, là dove fuvvi un primo ricevimento diplomatico.

La Germania ha interessi nell'Asia-Minore e non li abbandonerà

COLONIA, 30. — A proposito della voce raccolta da alcuni giornali che nel banchetto dato dalla Colonia tedesca di Costantinopoli in occasione del genetliaco dell'imperatore Guglielmo, l'ambasciatore tedesco barone di Vangenheim avrebbe pronunciato un discorso dichiarando d'accordo con il governo tedesco che oggi come nel futuro nessuna potenza porrà mai un dito nell'Anatolia dove la Germania ha interessi vitali, la *Koelnische Zeitung* pubblica il seguente dispaccio da Berlino: «Gli ambasciatori non sono tenuti a telegrafare al dipartimento degli affari asteri il testo del discorso pronunciato in occasione dell'anniversario della nascita dell'imperatore, si può tuttavia ritenere esatto che il barone ambasciatore Wangenheim abbia pronunciato questa frase: «La Germania ha interessi in Asia Minore e noi non li abbandoneremo».

Un trattato fra l'Austria e la Rumenia non è mai esistito

VIENNA, 30. — La *Politische Correspondenz* pubblica: «Un giornale di Vienna ha avuto ieri sera una intervista col deputato della Duma russa Miliukoff nella quale a proposito del conflitto bulgaro-rumeno conteneva la asserzione che esiste un trattato segreto rumeno-austro-ungarico del 1900 col quale trattato la Rumenia in caso di una guerra avrebbe asiscurata la frontiera da Silistria e Baltik.

La *Politische Correspondenz* è informata da fonte competente che questa notizia è inventata di sana pianta. Tale trattato non è mai esistito.

Il problema degli armamenti di terra e di mare nell'Autria-Ungheria

VIENNA, 30. — La *Neue Freie Presse* pubblica: «Un eminente personaggio politico ungherese si è così espresso in una conversazione privata circa la situazione del gabinetto Luckas: «le notizie diffuse di tratto in tratto fra il pubblico, secondo le quali la posizione del ministro Lukacs sarebbe scossa mancano di ogni sicuro fondamento. Per ora non si pensa assolutamente a cambiare il gabinetto al quale spetta ancora il compito di dirigere in primavera e probabilmente in aprile i lavori della sessione della delegazione e anche di fare approvare una serie di progetti di legge. Le delegazioni devono in primo luogo provvedere per l'approvazione dei crediti militari straordinari i quali ammontano a un ingente importo e nelle prossime settimane aumenteranno ancora; in secondo luogo la sessione delle delegazione si dovrà occupare molto seriamente della costruzione di nuove *dreadnoughts* in sostituzone delle navi tipo *Monarch;* in terzo luogo si dovrà pensare a prendere misure adeguate per ricompletare gli effettivi che vengono a mancare nell'esercito in seguito all'aumento che sarà probabilmente duraturo nelle truppe della Bosnia e della Dalmazia. Questo compito rientrerà nel programma di lavoro del gabinetto Lukacs».

Un notevole discorso di Churchill

Il giorno della rappacificazione con la Germania

LONDRA, 30 — Il primo lord dell'ammiragliato, Curchill, tenne a Dundee un importante discorso, dicendo che la marina inglese è ora relativamente più forte che mai. I giorni della rivalità colla Francia appartengono ormai al passato e i porti della costa orientale hanno adesso speciale importanza per la difesa navale. Churchill soggiunse: «Finimmo fortunatamente di disputare colla Francia. Spero di veder giungere il tempo in cui, senza che si interrompa la pace, tra le nazioni civili, ci troveremmo nei migliori rapporti con un'altra delle grandi nazioni europee.

Un banchetto d'aviatori a Parigi

PARIGI, 30. — All'«Hotel Carlton» ha avuto luogo un banchetto di 40 coperti in onore dei delegati esteri alla conferenza internazionale aereonautica. Il presidente dell'Aereo Club di Francia ha fatto un brindisi al quale hanno risposto l'on. deputato Montù a nome dei rappresentanti esteri. L'onorevole Montù ha ringraziato specialmente per il lusinghiero accenno alla aviazione Italiana ed ha bene augurato alla prossima conferenza aereonautica dell'«Aia».

Onoranze al generale Ameglio

ROMA, 30. — Si ha da Rodi che colà si è costituito un comitato composto di parecchie centinaia di persone fra italiani ed isolani che si propongono di rendere alla prossima Pasqua solenni onoranze al generale Ameglio in segno di gratitudine per la sapiente opera che egli ha svolto, dacchè regge in nome dell'Italia le sorti dell'isola.

In questi giorni è giunta in Italia una rappresentanza del comitato stesso con l'incarico di far fondere una targa in bronzo e argento che sarà offerta al generale in occasione delle progettate onoranze.

I prodotti delle ferrovie

ROMA, 30. — I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello stato nella decade dall'11 al 20 gennaio corrente ascesero a lire 13.748.667 con una differenza in più di lire 878.359.78 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal primo luglio 1912 al 20 gennaio 1913 ammontarono a lire 310.957.391 con una differenza in più di lire 14.035.464.97 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il terremoto a Civita di Castello

ROMA, 30. — Il *Giornale d'Italia* ha da Civita Castello: Stamane si è avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio. La scossa è stata specialmente avvertita negli istituti scolastici.

La Turchia manterrà lealmente i patti di Losanna

ROMA, 30. — L'ambasciatore ottomano a Roma, Naby bey, intervistato dalla *Tribuna* dichiarò in modo esplicito che alcune voci, le quali sono state fatte circolare su qualche giornale italiano circa la possibilità tergiversazioni, nel mantenere i patti del trattato di Losanna, da parte del nuovo Gabinetto, sono asolutamente informate. Il nuovo gabinetto ottomano, come qualunque altro che a questo attuale potrà seguire, si fa scrupoloso dovere del mantenimento più stretto e più leale di tutto quanto è stato firmato a Losanna.

Questo posso dichiarare — soggiunse l'ambasciatore — nel modo più schietto e sincero. Il vostro ambasciatore Garroni ha potuto d'altronde, far conoscere direttamente all'on. Di San Giuliano il fermo proposito del governo ottomano di rispettare, in tutta la sua integrità, il trattato di pace italo-turco.

Interrogato sulla sua situazione, Naby bey rispose brevemente. Egli disse che la morte di Nazim pascià è stata un fatto puramente accidentale e che nessuna premeditazione ha preceduto la scena che disgraziatamente si è svolta nel palazzo della Porta. Costantinopoli è ora perfettamente tranquilla.

Una vertenza cavalleresca di cui molto si parla

ROMA, 30. — All'Aragno e negli altri ritrovi mondani si parla molto di una vertenza originata al Gran caffè di Corso Umberto, da uno dei soliti diverbi, ormai famosi, nella terza sala.

La vertenza sarebbe comunissima, se non avesse caratteri peculiari, che meritano essere illustrati.

Tra due frequentatori della Terza Sala del Gran Caffè scoppiò un alterco. L'offeso mandò due amici all'offensore.

L'offensore ha nominato i suoi padrini due camerieri dello stesso caffè.

I padrini dell'offeso ricevuta la lettera che preannunciava con quei rappresentanti rimisero il loro mandato, dichiarando che consideravano la nomina dei camerieri come un rifiuta di sfida.

Resa pubblica la sfida i camerieri protestarono, dicendo che essi sono due irreprensibili galantuomini e che nessun codice cavalleresco contrastava ai camerieri di fungere da padrini in una vertenza cavalleresca.

Pare che la vertenza sarà deferita ad un giurì d'onore.

La speculazione dei fallimenti

ROMA, 30. — Una commissione speciale della Camera di Commercio si è recata dal Ministro Guardasigilli per fargli conoscere come la speculazione dei fallimenti vada assumendo proporzioni sempre più allarmanti e per invocare provvedimenti.

Il ministro riconoscendo perfettamente giustificate le preoccupazioni della classe commerciale promise di affrettare lo studio di efficaci provvedimenti. Ed annunciò che il disegno di legge sui piccoli fallimenti sta per essere presentato al Senato.

La radunata dei comitati clericali

ROMA, 30. — Per il 9 febbraio si annuncia l'adunanza dei presidenti, vice presidenti e molti consiglieri delle cinque unioni del partito cattolico. L'adunanza ha per iscopo di venire ad un'intesa fra i vari gruppi per la coordinazione delle loro forze nella prossima lotta elettorale.

Il testo della nota ottomana

COSTANTINOPOLI, 30. — *Ecco il testo ufficiale della risposta della Turchia alla nota delle potenze:*

«Il sottoscritto ministro degli affari esteri del Sultano,, prese cognizione della nota colletiva che gli ambasciatori d'Austria-Ungheria, Inghilterra, Francia, Russia, Germania e Italia rimisero al suo predecessore il 17 dicembre 1912. Il governo ottomano non esita a riconoscere che la conclusione della pace risponde ai desideri e agli interessi di tutti e si rende conto che conviene porre al più presto possibile fine alla lotta che esso non provocò affatto.

«Nella loro comunicazione le grandi potenze giudicaro utile consigliare il governo imperiale a consentire la cessione della città di Adrianopoli agli alleati e rimettere ad esse la cura di decidere sulle isole dell'Egeo.

«Il governo imperiale crede dover ricordare che delle già irrecusabili prove del uo spirito di conciliazione, cedendo gran parte del suo territorio. La città di Adrianopoli, essendo essenzialmente mussulmana, e seconda capitale della Turchia, essa trovasi pertanto ad avere legami indissolubili coll'impero. La voce sola della sua cessione provocò un sentimento di riprovazione in tutto il paese ed una agitazione tale che determinò le dimissioni del precedente gabinetto. Tuttavia, per dare un supremo attestato del suo spirito pacifico, il governo imperiale ha disposto a rimettersi alle potenze per quanto riguarda la parte della città di Adrianopoli situata sulla riva destra della Maritza, conservando la parte situata sulla sinistra. (Stefani).

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 12.5 a L. 13 — granoturco giallo L. 12 a L. 14.40 — Fagioli (q.le) L. 29 a L. 44.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pomi L. 25 a L. 40 — Castagne L. 14 a L. 18 — Radicchio (Kg.) lire 0.30 a L. 0.45.

IL CAMBIO

ROMA, 30. — Il cambio per domani è 101.63.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri, alle ore 20, dopo lunghe sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, spirava serenamente a Venezia

ERMINIA CADORE
nata COMESSATTI

Il marito Giovanni, il padre Giacomo ed i parenti tutti, con l'animo straziato dal dolore, ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La salma arriverà alla stazione ferroviaria dopo domani 31, alle ore 15.22 per essere poi trasportata direttamente al cimitero.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 29 gennaio 1913.

Il Collegio dei Periti Agronomi del Friuli ha il doloroso incarico di partecipare ai soci e colleghi tutti la improvvisa dipartita del

Geometra Agronomo
LUIGI GREATTI
Segretario del Collegio

I Colleghi sono invitati ai funerali che avranno luogo oggi in Orgnano nelle ore pomeridiane.

Udine 31 gennaio 1913.

Municipio di Moggio Udinese

Concorso medico

Fino alle ore 16 del giorno 25 febbraio 1913, è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico del Comune di Moggio Udinese, per l'assistenza gratuita dei soli poveri.

Documenti di rito. Lo stipendio è fissato in Lire 3000.00, però sono in corso di approvazione le deliberazioni che portano lo stipendio stesso a L. 4000.00, e la loro approvazione avverrà indubbiamente prima dell'assunzione in servizio. Popolazione 4482 abitanti.

Qualora l'eleggendo sia nominato ufficiale sanitario, godrà dell'indennità di L. 100.00. Gli onorari sono gravati delle ritenute di legge.

L'eletto dovrà assumere servizio entro 15 giorni dalla comunicazione ufficiale di nomina.

Il capitolato speciale di servizio è visibile presso la segreteria Municipale.

Moggio Udinese, li 13 gennaio 1913

Il Sindaco — Il Segretario
Dott. V. Simonetti — *A. Sarti*

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Ah! sì, di certo... — disse con voce appena distinta Maddalena, diventata pensierosa. — Sarebbe molto bello...

Seguì un breve silenzio, poi Celestino domandò:

— Resterete a pranzo con Maddalena, non è vero, Valentina?

— E' impossibile...

— Perchè?...

— Perchè bisogna che vi lasci.... — Devo pranzare per tempo e alla svelta... — Vado ad una prima rappresentazione...

— Alla prima rappresentazione delle Nouveautès, forse?...

— Appunto...

— Corre voce che sarà molto curiosa... — disse Maddalena. — Se non fossi stata ammalata, ci sarei andata volentieri... — Il dottore mi permette di andare al teatro di quando in quando... — Avrete un palchetto....

— Vale a dire che ho un posto in un palchetto.

— Il palchetto di chi

— Quello di Gabriella Stellini.

Celestino non potè reprimere un vero sussulto.

Maddalena non manifestò alcun stupore.

— Avete veduto la signora Stellini? — domandò semplicemente.

— Sì.

— Oggi?

— Poc'anzi.

— Che fa ella?

— Quello che faceva ieri, quello che farà domani. — Continua a regnare unica sul conte Giulio di Lucenay.

— Il conte Giulio di Lucenay.... — ripetè Maddalena. — Quel *gentleman* che, maritato da pochi mesi ad una giovine donna che dicono adorabile, l'abbandona per la Stellini... — Non so perchè, ma sono curiosissima di conoscere cotesto conte... Se non fossi caduta ammalata l'avrei fatto invitare alle veglie per mezzo di qualcuno de' suoi amici del circolo.

— Non sarebbe venuto.

— Credete?

— No sono certa.

— E perchè?

— Perchè Gabri glielo avrebbe proibito.

— Sarebbe venuto senza dirglielo.

— Mai... — Il conte trema dinanzi a lei, e conoscendo il suo odio per voi, non avrebbe osato sfidare la sua ira.

— Il suo odio per me! — disse Maddalena sorridendo.

— Essa ha torto a odiarmi... — Ma glielo perdono, però, poichè l'affezione che mi dimostra Celestino è l'unica causa di quell'odio!

— Ah! — esclamò il giovine marchese — ve ne prego, non parlate più di quella donna, non ne parlate mai più...

— Andrete a quella prima rappresentazione, signor di Valandelle? domandò Valentina per cambiare filo al discorso.

— No, di certo.

— Per qual motivo?

— Per il migliore di tutti... Maddalena è ammalata.

— Non accetto cotesto motivo... — replicò la giovine ammalata; — dovete anzi andarci all'opposto... Mi preme molto.. — Domattina mi porterete le notizie della rappresentazione.

— Ma... — cominciò Celestino.

— No... no... senza sotterfugi... — interruppe Maddalena; — un rifiuto per parte vostra mi rincrescerebbe moltissimo... Farò un leggiero pranzetto... Leggerò un poco ed andrò a letto a buonissim'ora per obbedire alle prescrizioni del medico.... Resta inteso, non è vero? — Andrete al teatro?

— Sì.... poichè bisogna per farvi piacere...

— Meglio così... Sono contenta di voi...

La signorina Valentina tolse commiato dal signor di Valandelle, promise a Maddalena di andarla a trovare il giorno di poi, e partì.

— Valentina ha ragione — disse allora Celestino rimasto solo con la giovin donna — io vi amo più d'ogni altra cosa al mondo e non cesserò mai d'amarvi... voi siete la mia vita!

— Perchè non rinunziare sin d'ora alla febbrile vita che vi uccide?

— Non ho ancora compiuta l'opera mia, non ho raggiunto il mio scopo... — rispose Maddalena con voce cupa.

— Avete fatto tutto quello che era possibile fare — riprese a dire Celestino.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.65, Londra [sterline] 25 61, Germania [marchi] 125 01, Austria [corone] 106 02 Pietroburgo [rubli] 269 —, Rumenia [lei] 9· Nuova York [dollari] 5.23, Turchia [lire turche] 22.94

Chiusura Borsa di Milano, 30

Rendita. Italiana 3 1[2 0[0 contanti 8.60, fine gennaio idem 98 60 idem 3 1[2 0[0 98 40.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 361.—, Credito Ital. 351.—, Ferrovie Medit. 870.— Naviga Gen. It. 361 50, Società Veneta 101.65

Cambi: Londra 16 07. Svizzera 1· 1 03

Chiusura Borsa di Genova, 30

Rendita: Italiana 3. 1[2 0[0 contanti 98.60 id. id. fine gennaio 98.50 Italiana, 3 1[2 0[0 98 80.

Azioni: Banca d'Italia 1460.— Banca Commer. Ital. 870 50 Credito Ital 570 50 Ferrovie Merid. 5.1.50, id. Medit. 3 1 — Nav. Gen Ital. 401.—, Raff. Ligure Lombarda 357.—, Acciaierie Terni, [illegible] Eridania 743 —, Ansaldo Armstrong e C. 287 50

Chiusura Borsa di Parigi, 30

Rendita Francese 3 0[0 88.97, Italiana 3.1[2 0[0 97 80, Cambio Londra a vista 25 21, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 74 93 Obblig. Ferr Lombarde 257.—, Cambio su Italia 98 3[8 Rendita Turca 87.60 Rand. Russa 4891 58 50, id. 1906 10·.05 id 1900 82.45, Portoghese 64.04. Banca [illegible] 836

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10 O 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55

Cormons: O. 5.46, O. 8.4. O 12.50 M 15.45, D. 17.25, D. [illegible]

Venezia: A. 4, A. 6.10, [illegible] 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.25, [illegible]

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A 7, M. 8, M. 14.- M. 16.40 M 18.65

S. Giorgio-Cervignano-Trieste A. 8, M. 14. , M. 19.50

Cividale: M. 6 —, M. [illegible] M. 13.40. M. 17.20. M. [illegible]

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48. [illegible] O. 17.—. D. 19.46, O. 20.57

Cormons: M 7.34, D [illegible] O.12.50, O. 15.45, O. 19.41. [illegible]

Venezia: A. 3.20, D 7.50 [illegible] A. 12.16. A. 15.22, D 17. [illegible] M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio [illegible] 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21 [illegible]

Cividale: A. M.7.40. 9,37, M. [illegible] 16.27, M. 19.30, M. 21.38

Trieste-S. Giorgio: M [illegible] M. 13.24, M. 17.10, A. 21.58

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12 19.28